

Disagi dei pendolari in provincia: Mario Lovelli invita il ministro a migliorare il servizio ferroviario

NOVI LIGURE - Con un'interrogazione al ministro dei trasporti, l'onorevole **Mario Lovelli**, si è fatto carico dell'insoddisfazione per la qualità del servizio ferroviario fornito ai pendolari che utilizzano le linee Alessandria-Novi-Genova; Alessandria-Ovada-Genova; Alessandria-Tortona-Milano e sollecitato interventi urgenti. «*Considerato che oltre alle segnalazioni in materia di pulizia, confort, sicurezza - scrive al ministro, Lovelli - viene sottolineata l'esigenza che con l'elaborazione del prossimo orario ferroviario, per la quale si è svolta la riunione del "quadrante di Alessandria" il 15 marzo scorso, si ponga rimedio alle carenze riscontrate in alcune fasce orarie quali, ad esempio, per quanto riguarda la stazione di Novi, il "buco orario" tra le ore 8,49 e le 9,43, verso Genova, la cancellazione dell'ultimo treno notturno da Genova a Novi delle ore 0,15 particolarmente utile per i rapporti fra Novi e il capoluogo ligure, anche per le concomitanti problematiche dell'autostrada A7, con chiusura in direzione Novi dalle 22 alle 6 per lavori alla galleria di Bolzaneto. Considerato che viene ventilata la soppressione dell'Intercity plus 517 con fermata a Novi penalizzando così le potenzialità di collegamento della città verso Roma in particolare*».

Quindi chiede al ministro «*se sia a conoscenza delle situazioni di disagio più volte denunciate dalle associazioni dei pendolari che operano in provincia di Alessandria e come ritenga di esprimersi per sollecitare Trenitalia a porre urgentemente rimedio e come pensa di intervenire in particolare, per garantire la copertura delle fasce orarie scoperte nella tratta fra Novi e Genova, e per rafforzare il ruolo della stazione ferroviaria di Novi anche in funzione dell'importanza economica della città e per favorire lo spostamento dalla gomma alla rotaia di un numero sempre crescente di pendolari, considerando che anche per il trasporto merci sono previsti importanti investimenti logistici in tutta l'area del basso alessandrino*».

L.A.

NUOVA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

Lovelli in soccorso dei pendolari

NOVI LIGURE. Facendosi carico dei disagi e dell'insoddisfazione per la qualità del servizio ferroviario dei pendolari che utilizzano le linee Alessandria-Novi Ligure-Genova, Alessandria-Ovada-Genova e Alessandria-Tortona-Milano, l'Onorevole **Mario Lovelli** ha rivolto la scorsa settimana una interrogazione parlamentare con risposta scritta al Ministro dei Trasporti.

"Considerato che oltre alle segnalazioni in materia di pulizia, confort, sicurezza, viene sottolineata l'esigenza che, con l'elaborazione del prossimo orario ferroviario, si ponga rimedio alle carenze riscontrate in alcune fasce orarie quali il "buco orario" tra le ore 8,49 e le 9,43, verso Genova per quanto riguarda la stazione di Novi o la cancellazione dell'ultimo treno notturno da Genova a Novi Ligure delle ore 0.15 e, date le concomitanti problematiche dell'autostrada A7 legate alla chiusura in direzione Milano dalle ore 22 alle ore 6 per lavori alla galleria di Bolzaneto - si legge - chiedo se il Ministro dei Trasporti sia a conoscenza delle situazioni di disagio più volte denunciate dalle Associazioni dei pendolari della Provincia di Alessandria e come ritenga di intervenire per sollecitare Trenitalia a porre urgentemente rimedio. Chiedo inoltre come il Ministro - prosegue il parlamentare - pensi di intervenire per garantire la copertura delle fasce orarie scoperte della tratta fra Novi Ligure e Genova, per rafforzare il ruolo della stazione ferroviaria di Novi Ligure anche in funzione dell'importanza economica della città e per favorire lo spostamento della gomma alla rotaia di un numero sempre crescente di pendolari, considerando che anche per il trasporto merci sono previsti importanti investimenti logistici in tutta l'area del basso alessandrino". Considerato - conclude infine Lovelli - che viene altresì ventilata la possibilità della soppressione dell'Intercity Plus 517 con fermata a Novi Ligure penalizzando così le potenzialità di collegamento della città verso Roma in particolare".

Mario Lovelli interpella il ministro sulle carenze di Trenitalia

(g.f.) L'onorevole Mario Lovelli ha presentato un'interrogazione al ministro dei Trasporti chiedendo un intervento su Trenitalia, in merito ai persistenti problemi che riguardano i pendolari che viaggiano sulle tratte Alessandria-Novi-Genova, Alessandria-Ovada-Genova e Alessandria-Tortona-Milano.

Sul documento si evidenziano disagi legati al buco di orario alla stazione di Novi per chi è diretto a Genova, tra le 8,49 e le 9,43, la cancellazione dell'ultimo treno notturno da Genova a Novi delle 0,15, oltre ad altri problemi legati al comfort, alla pulizia e alla sicurezza dei vagoni. Tali disagi si rifletterebbero negativamente, secondo il deputato, anche sulle fasi di sviluppo logistico della zona. *"Considerato che oltre alle segnalazioni in materia di pulizia, confort, sicurezza, -scrive al Ministro l'Onorevole Lovelli- viene in particolare sottolineata l'esigenza che con l'elaborazione del prossimo orario ferroviario, per la quale si è svolta la riunione del "Quadrante di Alessandria" il 15 marzo u.s., si ponga rimedio alle carenze riscontrate in alcune fasce orarie quali, ad esempio, per quanto riguarda la stazione di Novi Ligure, il "buco orario" tra le ore 8,49 e le 9,43, verso Genova, la cancellazione dell'ultimo treno notturno da Genova a Novi Ligure delle ore 0,15 particolarmente utile per i rapporti fra Novi e il capoluogo ligure, anche per le concomitanti problematiche dell'autostrada A7, con chiusura in direzione Novi Ligure dalle 22 alle 6 per lavori alla galleria di Bolzaneto. Considerato -conclude l'onorevole Mario Lovelli- che viene altresì ventilata la possibilità della soppressione dell'Intercity Plus 517 confermata a Novi Ligure penalizzando così le potenzialità di collegamento della città verso Roma in particolare".*

LA STAMPA 26.04.07

Mozione di Lovelli

«Sanzioni maggiori a chi guida ubriaco»

La Camera dei deputati ha approvato la mozione parlamentare proposta dall'onorevole Mario Lovelli e da altri firmatari, sulla sicurezza stradale. La mozione annuncia un disegno di legge che punta a dimezzare gli incidenti entro il 2010 attraverso interventi mirati circa i controlli e campagne di informazione, soprattutto verso i giovani. Tra i provvedimenti, previsti inasprimenti di sanzioni per chi guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di droghe. [G.FO.]

Prossimo Convegno ad Alessandria, tra i promotori l'onorevole Mario Lovelli

Confronto e proposte sul futuro delle Poste Italiane

NOVI LIGURE L'On.le Mario Lovelli e il Gruppo dei deputati dell'Ulivo della Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera dei Deputati insieme a DS e DL di Alessandria promuovono per il prossimo 11 maggio il convegno "Presente e futuro delle Poste Italiane tra liberalizzazione, qualità del servizio e diritti dei cittadini" presso la Sala ITIS Volta di Alessandria. L'iniziativa ha lo scopo di mettere a fuoco la realtà dell'insieme dei servizi postali nel nostro Paese e definire proposte concrete per le più opportune soluzioni atte a migliorare e potenziare i molteplici servizi che fanno capo a questo settore. Il Convegno, il cui programma completo è in corso di definizione, prevede l'introduzione di Mario Lovelli e le conclusioni del Ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni. Gli interventi già confermati sono quelli del Dr. Marcelle Fiori, Segretario generale del Ministero delle Comunicazioni, di Salvatore Biasco, membro del CdA di Poste Italiane S.p.A., di Giovanni Grottola, presidente di Poste Tributi, di Michele Florio del Gruppo TNT, di Giovanni Giannone del Consorzio Proposte 2000, di Anna Maria Furlan, segretaria confederale CISL, di Secondo Amalfitano di ANCI Piccoli Comuni. Parteciperanno alla discussione l'On. le Bruna Sibille, Assessore regionale Piemonte, l'On. le Mario Barbi, Capogruppo Ulivo IX Commissione Camera dei Deputati, l'On. le Michele Meta, Presidente IX Commissione Camera Deputati. Porteranno il saluto delle Istituzioni il Sindaco di Alessandria e il Presidente della Provincia, Paolo Filippi. "Da una iniziativa di questo livello dichiara Mario Lovelli dovranno essere tratte utili indicazioni e proposte in una fase particolarmente importante per il futuro del servizio postale italiano". "Il convegno - sostiene Lovelli - consentirà di mettere a confronto le posizioni del governo, del Parlamento e delle parti interessate, oltre a sentire il polso del territorio sul funzionamento del servizio in Piemonte dove è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con Poste Italiane su cui Regione ed Enti locali sono particolarmente attenti e impegnati". L'occasione per un ampio confronto su un grande tema di attualità come quello dei servizi postali è un momento importante per raccogliere materiale, informazioni e proposte che possono scaturire dalle esperienze degli "addetti ai lavori", ma anche dai cittadini utenti.

NOVI LIGURE L'iniziativa programmata per domani sera è partita dai deputati

Una notte a incidentalità zero

Anche l'onorevole Mario Lovelli tra i firmatari della mozione presentata in Parlamento

NOVI LIGURE - L'onorevole **Mario Lovelli** di Novi è tra i firmatari della mozione parlamentare presentata dal gruppo dell'Ulivo della commissione trasporti della Camera dei deputati per sollecitare iniziative a livello europeo per migliorare la sicurezza sulle strade. In occasione dell'avvio della settimana mondiale sulla sicurezza stradale promossa dalle Nazioni unite, la Camera dei deputati ha discusso importanti provvedimenti proposti dal governo e dal gruppo parlamentare dell'Ulivo. In particolare è stata approvata una mozione parlamentare, frutto dell'accordo unitario di tutti i gruppi, e che si basa sulla mozione presentata dal gruppo Ulivo della commissione Trasporti, il cui obiettivo è quello di definire un indirizzo puntuale per dare attuazione al "Programma di azione europeo" che si propone di dimezzare le vittime di incidenti stradali entro il 2010, attraverso interventi mirati nel campo dei controlli, della gestione delle strade da parte degli enti proprietari, degli investimenti sulle tecnologie di sicurezza sui mezzi di trasporto, e con campagne mirate di informazione e di sensibilizzazione soprattutto nei confronti delle giovani generazioni. A questo proposito la Camera appoggia l'iniziativa programmata per domani, sabato, a favore di una "notte a incidentalità zero" che intende sostenere l'uso del trasporto pubblico e la rinuncia volontaria dell'uso dei mezzi privati per l'accesso, in quella notte, ai locali di intrattenimento pubblico.

L'onorevole Lovelli, intervenuto in aula per illustrare la mozione dell'Ulivo, commenta favorevolmente l'esito del dibattito parlamentare insieme all'iniziativa del governo che ha presentato il disegno di legge numero 2480 in materia di "Autotrasporto merci e circolazione stradale", contenente misure di inasprimento di sanzioni già previste dal codice della strada, in particolare per l'eccesso di velocità, la guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze stupefacenti, nonché per prevenire situazioni di rischio da parte dei giovani neo-patentati. Su questo provvedimento in aula è cominciata la discussione generale. Ora il dibattito ritorna in commissione per gli approfondimenti e per l'ulteriore istruttoria. «*In quella sede* - ha dichiarato Lovelli al rientro nella sua città - *sarà possibile intervenire anche con emendamenti per migliorare il testo del Governo*». Sarà perciò utile recepire indicazioni e suggerimenti provenienti dal territorio, dagli enti e dalle associazioni interessate, come avverrà nel corso del convegno organizzato dal Comune di Novi il prossimo 18 maggio, a cui interverrà il vice ministro dei Trasporti, **Cesare De Piccoli**. **L.A.**

Partito Democratico: Diesse entusiasti. Margherita più prudente

Smacchia parteciperà alla fase costituente. Rossi: «Rischiamo di perdere il nostro elettorato»
Luci e ombre sulla nascita del Partito Democratico. Nei Diesse c'è maggiore entusiasmo, mentre nella Margherita prevale, per ora, la prudenza. *"La scelta compiuta dai congressi dei Ds e della Margherita – evidenzia l'on. Mario Lovelli - è la vera novità della politica italiana di questo nuovo secolo. Con la nascita del Partito Democratico si crea finalmente quella "casa comune" dei riformisti italiani che è indispensabile per garantire un punto di riferimento saldo e unitario al centrosinistra e dare più forza a un progetto di governo che punta a rinnovare profondamente il Paese e a costruire in modo stabile e definitivo, una democrazia bipolare. Decisiva sarà perciò la fase costituente del partito nuovo, che dovrà essere aperta ad altre forze politiche ed associazioni e nascere dal contributo di tutti i cittadini interessati, che potranno partecipare direttamente all'elezione dell'assemblea costituente sulla base del principio "una testa un voto". Sarà un'innovazione politica radicale che spero possa convincere anche quelli che, nel mio partito, hanno annunciato il loro dissenso e coinvolgere anche l'area socialista che per adesso ha scelto altre strade."* Lovelli si riferisce a quanti hanno votato per le mozioni presentate da Angius e da Mussi.

I due esponenti della sinistra diessina hanno annunciato che non parteciperanno alla fase costituente del partito democratico. E in provincia di Alessandria come si comporterà chi si è schierato con Mussi e Angius? *"Noi - dichiara Giacinto Smacchia esponente novese della minoranza —per il momento restiamo nel partito. In provincia di Alessandria, tutti coloro che si sono schierati sulla mozione presentata da Mussi hanno deciso di partecipare alla fase costituente. Abbiamo anche preparato un documento unitario, per chiarire la nostra posizione Personalmente ritengo che la scelta di Mussi sia stata affrettata. Infatti la fase costituente ha regole che consentono anche la partecipazione di quanti non concordano con la linea illustrata dal segretario. Ad esempio sarà possibile presentare una lista che fa riferimento alla sinistra e potremo così formalizzare, all'interno del partito democratico la presenza di una componente di sinistra che si richiama ai valori del socialismo in modo più netto e marcato. "* Smacchia da un giudizio positivo anche del congresso diessino: *"Avevamo chiesto il voto segreto ed è stato applicato, per cui, a mio giudizio, alla fine è stato un buon congresso, nel quale si è registrato un dibattito vero, concreto, come deve accadere in un partito che vuole essere democratico. Poi non mi dimentico certamente di fare parte della minoranza, tuttavia mi sembra troppo affrettato abbandonare un percorso costituente senza capire prima fino in fondo quale sia il punto d'arrivo".*

Nella Margherita il giudizio invece è più sfumato. *"Si apre una grandissima fase di riflessione - obietta Roberto Rossi, presidente del consiglio comunale -perché al nostro interno non c'è ancora stato un dibattito sufficiente. Nei diessini è stato diverso loro probabilmente sono più partiti di noi e c'è stata quindi una vera partecipazione alla nascita della fase costituente del partito democratico. La Margherita invece è ancora in rodaggio. La nostra storia è breve. In questo contenitore sono entrati laici e cattolici e questi gruppi, che hanno alle loro spalle storie politiche differenti, non si sono ancora pienamente assimilati. Ritengo quindi che sia necessario che la base sia maggiormente coinvolta in questo processo di aggregazione. Vengano a spiegarci che cosa si andrà a creare e con quali modalità, diversamente ci saranno amare sorprese. A mio giudizio, l'elettorato non ha ancora capito che cosa si voglia fare ed è rimasto spiazzato nel vedere che gli epigoni dei partiti storici, un tempo avversari oggi non solo si alleano, ma si fondono in un unico soggetto. In altre parole la politica deve essere fatta con le teste, a maggior ragione quando si tratta di scelte storiche. Altrimenti è solo una mera spartizione di poltrone. E' successo effettivamente quanto dice Rossi - sottolinea Francesco Giannattasio - mentre nei Diesse c'è stata la discussione vera, su due o tre mozioni, al congresso della Margherita è stata presentata una mozione unica, quasi si trattasse di un "prendere o lasciare". Comunque l'adesione al partito democratico è libera, nel senso che ognuno maturerà singolarmente la propria scelta. Io vedo bene un'evoluzione che porti alla concertazione, in quanto si è visto che i piccoli partiti costituiscono un ostacolo all'attività di governo e queste coalizioni sia il centrodestra che il centrosinistra fanno fatica a governare perché devono mediare in continuazione."* Sollecitato a dare un giudizio più netto sul nascente partito democratico, Giannattasio aggiunge: *"Un partito democratico egemonizzato dai diessini non ci sta bene. Noi vogliamo che nasca una*

formazione centrista. L'evoluzione che si para davanti non mi è chiara per cui sto alla finestra per vedere che cosa accadrà".

Di diversa opinione Francesca Romeo, consigliere comunale della Margherita: *"Sono molto entusiasta dell'atmosfera propositiva che vi era al congresso, nella sala vi era umiltà e non conflittualità. Ho visto molti giovani e secondo me il progetto del Partito Democratico deve puntare a formare una nuova classe dirigente. Io credo che debba nascere un soggetto politico che sia in grado di dare slancio alle idee degli scontenti, dei giovani e delle donne. Per me è stata una esperienza stancante, ma bellissima. Gli interventi di Rosy Bindi e di Francesco Rutelli sono stati di notevole spessore. Inoltre la presenza dei Ds ai lavori congressuali ha dato fiducia ed ora ad ottobre vi sarà la Costituente che sarà il primo passo per avere delle nuove regole."*

Più articolato il commento di Pietro Franco: *"Era ora: il Partito Democratico è nato e questo è un buon segno. La formazione del nuovo soggetto politico non credo che porterà a spaccature all'interno della Margherita. Tuttavia la nuova formazione politica, come emerge dai due congressi appare poco chiara., non riscalda i cuori, non mobilita la gente. In altre parole il nostro elettorato non ha ben capito che cosa stia nascendo e questo mette a rischio quella che, in linea di principio è una buona iniziativa."*

Manifesta entusiasmo per contro, Rocchino Muliere: *"La decisione è stata presa, la strada avviata, la meta è chiara: il partito nuovo, il partito Democratico. Ds e Margherita hanno deciso, nei loro congressi appena conclusi, di avviare la fase costituente della nuova formazione. Non sarà la sommatoria dei due partiti, non la messa insieme dei due gruppi dirigenti. Il partito democratico sarà non un nuovo partito, ma un partito nuovo, con nuove regole di funzionamento e di selezione di dirigenti e candidati: un partito aperto a quanti vorranno prendere parte alla costruzione di quella grande forza riformista di cui il nostro paese ha tanto bisogno per essere guidato verso il futuro. Per vivere, per fare politica bisogno di tanto impegno e di tanta passione. Non solo quella dei militanti delle due formazioni, anche quella dei tanti cittadini che guardano alla nuova formazione politica come a una speranza di cambiamento."*

Il capogruppo dei Ds in consiglio regionale lancia una grande sfida: *"Anche in Piemonte, o il partito democratico sarà un partito di popolo, trasparente nel suo funzionamento e nella selezione delle classi dirigenti, aperto alla società nelle sue diverse ramificazioni, davvero democratico per i meccanismi di partecipazione dei suoi sostenitori, o questa grande sfida fallirà. Il paese ha bisogno di innovazione e riforme in campo politico. Il Consiglio regionale questa svolta porta con sé la necessità di andare al gruppo unico tra Ds e Margherita. Una unificazione sotto il segno dell'Ulivo che sarà da sprone per la costruzione del partito democratico nella regione, attraverso la costituzione di comitati locali, e servirà anche a rilanciare l'azione riformatrice del centrosinistra. Sono progetti di grande portata, obiettivi importanti, per cui vale la pena impegnarsi. Saremo tutti giudicati per la nostra capacità di non tradire le tante attese che si manifestano ogni giorno di più, per la capacità di rispondere alle aspettative di novità che nel paese crescono imperiosamente"*.

L'opinione

On. Mario Lovelli – Commissione Infrastrutture e Trasporti

"La decisione del Comitato portuale di Genova è certamente positiva. Con essa infatti si concretizza finalmente un'intesa effettiva e praticabile in tempi ragionevoli per dar vita al primo tassello di quel disegno di area logistica a cavallo fra Piemonte e Liguria che è negli obiettivi degli enti locali alessandrini da più di un decennio. E la decisione arriva grazie al lavoro svolto negli anni recenti da SLALA (la società appositamente costituita dagli enti locali) per mettere insieme le istituzioni delle due Regioni, anzi allargandosi a tutto il Nord Ovest, per delineare un sistema integrato che si trova strategicamente inserito nei grandi assi trasportistici intermodali europei, in particolare il corridoio 5 Lisbona-Kiev e il 24 Genova-Rotterdam.

L'individuazione dello scalo ferroviario di Alessandria come retroporto "asciutto" di Genova nasce dall'importanza strategica che questa infrastruttura ha sempre rivestito nel sistema ferroviario del Nord Italia, dai collegamenti esistenti e in programma con le reti stradali e autostradali e dalla scelta del Comune di Alessandria di realizzare, a poca distanza, una grande piattaforma logistica. Il fatto che il progetto possa contare su scelte urbanistiche già operative e che si proponga di sfruttare al meglio le linee ferroviarie esistenti (in particolare la Voltri-Ovada-Alessandria) rende lo stesso interessante e "cantierabile", anche se naturalmente adesso devono essere definiti meglio i partner da coinvolgere, le modalità di gestione, gli investimenti ancora da attivare. Ma è importante che Genova si sia decisa formalmente a "scavalcare" l'Appennino perché questo mette in gioco tutte le potenzialità del territorio provinciale. E' noto che la nostra realtà logistica si è sviluppata nei decenni scorsi soprattutto lungo l'asse della Valle Scrivia con grandi investimenti privati a Rivalta Scrivia, Pozzolo Formigaro, Arquata Scrivia; ma anche Casale Monferrato ospita realtà significative, mentre altri scali ferroviari, a cominciare da quello di San Bovo a Novi Ligure, possono dare al "sistema logistico" alessandrino, nel momento in cui diventa veramente tale, contributi rilevanti.

Quando l'accordo di programma per Alessandria diventerà operativo, si tratterà perciò di pensare a consolidare una "rete" provinciale fatta di infrastrutture ferroviarie e logistiche esistenti e da realizzare e vedere come tutto questo possa "sbloccare" effettivamente il sistema portuale ligure e contribuire a far crescere un settore importante dell'economia provinciale. In questo contesto andrà vista anche la possibile realizzabilità del terzo valico dei Giovi. Il fatto che la legge finanziaria per il 2007 abbia dato una spinta decisiva verso l'autonomia finanziaria dei porti italiani ed abbia individuato lo sviluppo delle "filiera" logistiche come fattori di sviluppo del Paese, è un'opportunità da sfruttare. Ma un "sistema" che si rispetti dovrà pensare non solo a strutture e infrastrutture (l'hardware insomma), ma anche alla salvaguardia del territorio, ai servizi per le imprese, alla formazione delle persone; con una scuola e una Università all'altezza delle esigenze. Cioè il "software" che rende accogliente un territorio e pronto a far decollare un progetto di sviluppo innovativo. Su questo adesso c'è da lavorare concretamente. E il contributo delle imprese e del mondo del lavoro sarà, come sempre, decisivo".